

IL COMMENTO

Passa per le corsie la rivincita lombarda su giudici e giornali

NONOSTANTE PM E GIORNALI

Mazzette, inchieste e fango La sanità lombarda resta al top

di **Giannino della Frattina**

Trascinata sui banchi di tribunale e infangata dai giornali con le veline di magistrati troppo spesso poco rispettosi dell'imparzialità del ruolo, la sanità

lombarda si prende la sua bella rivincita. E nelle graduatorie del portale «Dove e come mi curo» che indica le eccellenze malattia per malattia, fa la sua (solita) gran figura.

Primo l'Istituto oncologico di Umberto Veronesi nella cura del tumore alla mammella, secondo l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e terzo l'Istituto clinico Humanitas di Rozzano. Primo il Centro cardiologico Monzino per l'angioplastica coronarica e poco lontano il San Raffaele. Primo lo Ieo per il tumore al polmone e così via. Promozione a pieni voti e tutto molto lontano dai titoli di cronaca giudiziaria pieni di tangenti, corruzione e rimborsi truffa che spesso ne fanno un'associazione a delinquere più che il vertice della ricerca e della cura. Come dimostra l'ingentissimo flusso di pazienti in arrivo dalle altre regioni che proprio non si fidano dei bisturi di casa e si svenano per affidarsi a medici bravi. Il tutto a spese dei lombardi, perché lo Stato ben si guarda dal restituire i 500 milioni di euro dovuti alla Lombardia per le cure prestate ai residenti altrove, né gli altri 100 milioni dovuti per le cure ai clandestini. Sanità efficiente e con i bilanci a

posto a differenza delle Regioni (magari rosse) che pagano la stessa siringa dieci volte di più. Forse per pagare quelle tangenti su cui i magistrati si guardano bene dall'indagare, presi come sono dal setacciare i vent'anni di gestione del centrodestra guidato in Lombardia da Roberto Formigoni. E i cui risultati si vedono nelle eccellenze messe oggi in classifica.

E allora? Allora i magistrati indaghino e celebrino i processi. Meglio se in tempi ragionevoli. I pazienti, invece, continueranno a seguire Benedetto Croce che in *Etica e politica*, nel 1931, diceva che «l'onestà politica non è altro che la capacità politica: come l'onestà del medico e del chirurgo è la sua capacità di medico e di chirurgo che non rovina e assassina la gente con la propria insipienza condita di buone intenzioni e di svariate e teoriche conoscenze». Perché almeno la sanità non sia buona se è di sinistra e cattiva se è di destra. Per giornali e magistrati, perché i pazienti il medico buono sanno bene come (e dove) sceglierlo.

il Giornale
Il consulente di Renzi indagato per camorra
LA NOSTRA SALUTE: la gerarchia delle eccellenze
Efficienza e qualità degli ospedali
Il vademecum web che aiuta a scegliere dove farsi curare